



**PROGETTO SPERIMENTALE
SPAZIO ARGENTO**

COMUNITA' DI PRIMIERO

PREMESSA	pag.2
ANALISI DEL CONTESTO	pag.4
DATI POPOLAZIONE	pag.4
DATI INTERVENTI SOCIO -ASSITENZIALI E SOCIO-SANITARI	pag.6
DATI SERVIZI SOCIO -ASSITENZIALI E SOCIO-SANITARI	pag.8
IL MODELLO ORGANIZZATIVO	pag.9
GLI OBIETTIVI GENERALI	pag.11
GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LE POSSIBILI AZIONI	pag.12
IL PERIODO	pag.15
IL BUDGET	pag.15

PREMESSA

La Comunità di Primiero intende dare avvio alla sperimentazione del nuovo modulo organizzativo di Spazio Argento ponendo come prioritario ed essenziale il raccordo tra le diverse risorse del territorio (formali e informali) per riuscire, dopo un'attenta analisi finalizzata a rilevare i bisogni, le potenzialità dei servizi presenti e le eventuali carenze, a garantire una filiera di opportunità per gli anziani e per le loro famiglie.

Dall'esperienza maturata per la definizione dei piani sociali di Comunità, si evidenzia come la co-progettazione sia la chiave vincente per costruire nel e con il territorio delle azioni che garantiscano efficacia ed efficienza nella gestione dei servizi.

Dopo un'attenta analisi dei bisogni della popolazione, oltre che delle risorse/servizi del territorio, finalizzata a rilevare le potenzialità e le criticità del territorio stesso, si valuteranno le possibili azioni progettuali attivabili.

Si è condiviso di avviare il lavoro creando un gruppo ristretto, composto da rappresentanti della Comunità, dell'APSS e delle due APSP del territorio, che potesse definire nella prima fase la struttura portante del progetto, gli obiettivi e le azioni possibili; il lavoro proseguirà poi con il coinvolgimento delle altre realtà del territorio che potranno collaborare per completare l'analisi e contribuire a definire nel dettaglio i progetti e le possibili azioni.

Siamo convinti che la fase di analisi dei bisogni del territorio ed anche la fase di confronto con i diversi attori che saranno interpellati durante la sperimentazione, porteranno alla luce ulteriori elementi che potrebbero contribuire a orientare, anche durante la sperimentazione, le azioni previste apportando delle modifiche o introducendo nuovi obiettivi ed azioni.

Si auspica di poter innanzitutto riuscire a creare un luogo unico nel quale il cittadino possa trovare le informazioni sui servizi ed essere orientato agli stessi, garantire la presa in carico unitaria delle situazioni con il raccordo tra i diversi servizi e settori di competenza. In un secondo momento, si ipotizza di poter riuscire a potenziare gli interventi a sostegno della domiciliarità e realizzare o rimodulare dei servizi, non solo per persone non autosufficienti, ma per la popolazione anziana in termini proattivi e promozionali, intercettando così anche gli anziani fragili.

La riforma sottende, infatti, due importanti obiettivi: porre al centro l'anziano e la sua famiglia, offrendo una presa in carico unitaria e globale, ma soprattutto garantire il più possibile la domiciliarità, promuovendo iniziative di prevenzione per evitare l'istituzionalizzazione.

La strutturazione della proposta di progetto che di seguito viene presentata è stata definita attraverso alcune tappe di lavoro iniziate già nel corso del 2019.

La Comunità di Primiero ha promosso un primo incontro con le due APSP del territorio per condividere assieme la proposta di sperimentazione presentata dalla PAT nell'incontro del 2 ottobre 2019 ed ha avuto anche un primo confronto con il Responsabile dell'U.O. Cure Primarie Distretto di Primiero.

A seguito della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 119 d. 30.01.2020 che ha definito le linee di indirizzo in ordine all'avvio della sperimentazione dei moduli organizzativi di Spazio Argento nei tre territori, è stato organizzato un incontro nel febbraio 2020 allargato ai diversi soggetti del territorio interessati al tema (Amministrazioni comunali, Associazioni, Sindacati, Circoli anziani, Terzo Settore) per

presentare i contenuti della riforma e raccogliere le disponibilità a collaborare per la condivisione degli obiettivi, nonché per la definizione del metodo di lavoro.

Si è concordato, visti i tempi ristretti della sperimentazione del nuovo modello organizzativo, di lavorare a due livelli: attivare un tavolo ristretto per condividere i macro obiettivi e le possibili azioni, allargando poi il lavoro ad una fase successiva del percorso con il coinvolgimento dei diversi attori sui singoli obiettivi/azioni.

Già dal primo incontro il territorio ha raccolto la disponibilità di diversi soggetti a collaborare per contribuire a realizzare alcune azioni concrete.

Sono stati inoltre organizzati due incontri di confronto con il supporto di Euricse (a marzo e settembre 2020) per analizzare il progetto e completarne la stesura nonché un ulteriore momento di confronto con le parti sociali per presentare lo scheletro del progetto.

Nel documento di seguito non sono state declinate nei dettagli le azioni che si intendono realizzare, ma solo tracciate delle prime azioni, proprio per permettere la condivisione e costruzione allargata dei singoli progetti. Ad oggi, all'interno del gruppo di lavoro, sono stati definiti i possibili obiettivi e azioni realizzabili.

Le recenti nomine delle Amministrazioni comunali saranno un ulteriore elemento che contribuirà a tracciare nel dettaglio il percorso per il nostro territorio.

Si ritiene che la riforma di Spazio Argento per poter divenire veramente efficace abbia necessità di tempo: per questo motivo il primo anno di sperimentazione sarà dedicato prevalentemente a costruire solide fondamenta per delle politiche innovative a favore degli anziani del territorio.

ANALISI DEL CONTESTO

Il territorio di Primiero si suddivide in cinque Comuni che per loro composizione e collocazione geografica presentano caratteristiche diverse: vi sono zone periferiche molto isolate e poco abitate e zone più centrali, maggiormente abitate e servite.

STEMMA	COMUNI	FRAZIONI	SUPERFICIE	ALTITUDINE	AB./KM ²
	Canal San Bovo	Zortea, Prade, Cicon, Gobbera, Caoria, Ronco	125,5 km ²	757	12,1
	Imer	Masi di Imer e Pontet	27,6 km ²	670	42,5
	Mezzano		48,9 km ²	640	33,1
	Primiero San Martino di Castrozza	Transacqua, Pieve, Ormanico	35,6 km ²	Total e 200,4 km ²	746
		Fiera di Primiero	0,2 km ²		710
		Tonadico, Tressane e parte di San Martino di Castrozza	89,6 km ²		750
		Siròr, Nolesca e parte di San Martino di Castrozza	75 km ²		765
	Sagròn Mis	Matiuz, Pante e Vori	11,2 km ²	1.062	17,1
	Comunità	-	413,6 km ²	-	23,9

Comuni, frazioni, superfici, altitudine e abitanti per Km²

La popolazione totale della Comunità di Primiero all'1.01.2020 registra **9.782 abitanti**. Osservando il trend della popolazione negli ultimi 20 anni possiamo affermare che è andata incrementando sino al 2011, per poi scendere negli ultimi 9 anni con un decremento costante in tutti gli anni. (**Anno 2000** = popolazione **9.790** abitanti – **Anno 2011** = popolazione **10.147** – **Anno 2020** = popolazione **9.782**).

Il territorio di Primiero è inoltre quello che registra un **tasso di invecchiamento** della popolazione pari al **23,9%** (dato ISTAT anno 2019), il più alto rispetto al resto della Provincia (media provinciale pari al 22,4%).

Un dato che conferma la necessità e l'urgenza di rivedere e rafforzare il sistema del welfare a favore degli anziani per far fronte ai bisogni della popolazione, anche a fronte dell'osservazione che la capacità di tenuta delle reti familiari è sempre più debole e quindi necessita di sostegno.

**MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'ANNO 2019/2020
SUDDIVISO PER COMUNE**

Comuni	Popolazione residente al 1.1.2019	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo altre variazioni	Popolazione residente al 1.1.2020
Canal San Bovo	1.469	12	21	-9	57	40	17	0	1.477
Imer	1.187	11	14	-3	44	53	-9	-2	1.173
Mezzano	1.600	13	21	-8	34	36	-2	-1	1.589
Primiero SMC	5.403	36	64	-28	126	132	-6	-6	5.363
Sagron Mis	184	2	2	-	2	6	-4	-	180
Comunità di Valle	9.843	74	122	-48	263	267	-4	-9	9.782

CLASSI QUINQUENNALI DEL TERRITORIO

Classi di età	Primiero		Totale	%
	Maschi	Femmine		
fino a 4 anni	195	160	355	3,63%
5-9	254	215	469	4,79%
10-14	247	213	460	4,70%
15-19	268	229	497	5,08%
20-24	260	248	508	5,19%
25-29	279	254	533	5,45%
30-34	255	227	482	4,93%
35-39	267	266	533	5,45%
40-44	324	295	619	6,33%
45-49	368	359	727	7,43%
50-54	387	409	796	8,14%
55-59	385	383	768	7,85%
60-64	350	339	689	7,04%
65-69	290	305	595	6,08%
70-74	255	274	529	5,41%
75-79	217	248	465	4,75%
80-84	144	207	351	3,59%
85-89	88	164	252	2,58%
90-94	23	93	116	1,19%
95-99	3	32	35	0,36%
100 e oltre	-	3	3	0,03%
Totale	4.859	4.923	9.782	100%

La distribuzione della popolazione, in particolare anziana, come si evince dalla tabella seguente è significativamente diversa nei 5 Comuni del territorio.

PARTICOLARI FASCE D'ETA PER COMUNE

Comune	0-17	18-64	65-74	>75	Totale
Canal San Bovo	14,49%	58,63%	13,27%	13,61%	100,00%
Imer	17,22%	59,85%	11,85%	11,08%	100,00%
Mezzano	16,87%	60,92%	9,31%	12,90%	100,00%
Primiero SMC	16,52%	59,82%	11,45%	12,21%	100,00%
Sagron-Mis	11,67%	56,11%	15,00%	17,22%	100,00%
<i>Comunità di Valle</i>	16,26%	59,75%	11,49%	12,49%	100,00%

I due Comuni più periferici, Canal San Bovo e Sagron Mis, registrano il tasso più alto di percentuale di popolazione anziana.

Nell'ottica di analizzare i bisogni della popolazione sarà pertanto molto importante intrecciare i dati riferiti alla distribuzione della popolazione con l'offerta dei servizi presente in ogni Comune (servizi sanitari, trasporto, servizi per bisogni primari, ...), per indagare al meglio il bisogno in particolare della popolazione anziana.

Relativamente ai **servizi erogati**, con particolare riferimento **all'ambito socio-assistenziale e socio-sanitario**, di seguito si forniscono alcuni dati riferiti all'utenza suddivisa per tipologia di interventi per gli anni 2017- 2018- 2019.

Servizio	2017			2018			2019		
	Utenti	di cui anziani	N. ore/pasti/giorni	Utenti	di cui anziani	N. ore/pasti/giorni	Utenti	di cui anziani	N. ore/pasti/giorni
Aiuto domiciliare	61	54	4.112	57	47	4.252	38	32	3.113
ADI/CP	18	17	906	17	16	773	28	27	962
Pasti a domicilio	94	89	17.592	81	76	15.010	87	83	15.141
Telesoccorso	9	9	2.019	5	5	1.370	4	4	1.293

Il servizio di assistenza domiciliare è gestito direttamente dalla Comunità con personale proprio e il servizio viene garantito anche all'Azienda Sanitaria nell'ambito dell'assistenza domiciliare integrata e di cure palliative (ADI e ADICP).

Non si registra una differenza di erogazione di prestazioni da un Comune all'altro e gli interventi sono distribuiti in modo uniforme.

Nell'ultimo triennio si è assistito ad una riduzione della domanda, in particolare dopo l'introduzione dell'ICEF per il calcolo della quota di compartecipazione al costo del servizio con l'introduzione delle tariffe che arrivano ad una quota massima oraria pari a € 18,00 e che sembra aver portato ad una diminuzione di domanda. Inoltre si è osservato un cambiamento nella domanda di accesso al servizio domiciliare, dove le famiglie tendono a richiedere gli interventi in modo tardivo, quando non riescono da soli a fronteggiare i bisogni.

La tipologia di interventi erogati sono prevalentemente legati all'aiuto nell'igiene personale e nell'aiuto domestico; esigue sono le prestazioni per commissioni o per sostegno relazionale. Questo può essere legato anche al fatto che le famiglie si rivolgono ai servizi solo per chiedere prestazioni dove è richiesta maggiore competenza professionale o laddove vi sono situazioni di persone prive di rete familiare o quando la rete non riesce da sola a far fronte all'assistenza.

Il servizio pasti a domicilio rappresenta un'importante risorsa che permette agli anziani di rimanere a domicilio, ma essere anche monitorati in modo quotidiano. Spesso ad usufruire del servizio pasti sono utenti che non richiedono altre prestazioni, ma che per carenza di rete o non autonomia nella preparazione del pasto richiedono questo intervento, ma per gli altri bisogni primari si dichiarano autonomi.

Il servizio di telesoccorso/telecontrollo è gestito dalla Comunità della Vallagarina per tutti gli Enti della Provincia; si ipotizza che il numero esiguo di attivazioni in Primiero sia legato alla necessità che vi debba essere una linea telefonica fissa per attivare il servizio. Si osserva che ormai molti anziani non hanno più la linea telefonica fissa e sarà pertanto necessario valutare anche con gli altri Enti un sistema più innovativo per l'erogazione del servizio.

Preme evidenziare che ad oggi non vi è lista d'attesa per l'accesso agli interventi e che fin'ora è stata data risposta a tutte le richieste presentate.

E' obiettivo della Comunità, completati gli approfondimenti sull'analisi del contesto e dei bisogni espressi dalla popolazione anziana, valutare in che modo potenziare il servizio domiciliare, sia in termini di personale dedicato, sia di prestazioni erogabili all'utenza, che come detto poc'anzi ad oggi si sono ridotte prevalentemente ad aiuto per l'igiene personale, ma non si esclude che le risorse possano essere orientate anche a dar risposta ad altri bisogni.

L'attività connessa al Punto Unico di accesso (PUA) e all'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) viene portata avanti da molti anni in stretto raccordo tra le figure sociali e sanitarie. Uno dei maggiori punti di forza è rappresentato dal fatto che le valutazioni e le visite domiciliari vengono quasi sempre svolte in modo congiunto alla presenza dell'assistente sociale e del coordinatore infermieristico o infermiere. Questo elemento garantisce al cittadino una valutazione unitaria.

Dall'autunno 2012 ogni venerdì mattina presso il Distretto Sanitario di Primiero viene garantita la presenza dell'assistente sociale al PUA, dove l'equipe analizza le schede di segnalazione e accoglie le richieste dei cittadini, valutando caso per caso come poter procedere.

DATI UVM

Servizio	2017	2018	2019	al 31/08/2020
Valutazioni UVM	155	151	144	88
di cui UVM anziani	122	128	123	84
Utenti accolti in sollievo	9	13	22	5
Lista di attesa RSA				21
Assegni di cura	10	21	14	7

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI PRESENTI NEL TERRITORIO

Nel contesto territoriale vi sono due Aziende per i Servizi alla Persona, l'APSP San Giuseppe di Primiero e l'APSP Valle del Vanoi che offrono i seguenti servizi:

	Posti RSA non autosufficienti	Posti autosufficienti	Posti sollievo	Nucleo demenze	privati
APSP San Giuseppe	71	5	1	0	4
APSP Valle Vanoi	52	7	1	0	8

Negli anni si è osservato che il sistema famiglia non sempre riesce a garantire supporto alle persone anziane; spesso infatti i nuclei familiari hanno carichi di lavoro, esigenze legate alla gestione dei figli, una numerosità dei componenti stessi del nucleo più limitata rispetto al passato, che rende più debole la capacità di assistenza nelle situazioni che richiedono un'alta copertura assistenziale.

Sicuramente il blocco degli inserimenti in RSA, sia definitivi sia di sollievo, a causa dell'emergenza sanitaria rappresenta una grossa criticità per le famiglie.

Un altro elemento critico per il territorio è rappresentato dal fatto che ad oggi l'offerta di assistenza è esclusivamente pubblica e non vi sono Cooperative o altri soggetti del Terzo settore sul territorio che integrano la risposta da parte della Comunità. L'APSP San Giuseppe da alcuni anni ha proposto alcuni servizi a domicilio in forma privata, tra cui l'assistenza domiciliare, ma emerge che la richiesta è limitata e viene formulata prevalentemente da utenti presenti in zona per ragioni turistiche. Forse anche in questo ambito i costi dei servizi limitano la domanda.

Si dovrà valutare con quale formula incrementare il servizio di assistenza domiciliare, anche a seguito della diminuzione dell'organico del SAD della Comunità, legato ai pensionamenti.

A ciò si aggiunge la difficoltà nel reperire assistenti familiari private che spesso, se individuate, lamentano la collocazione periferica del nostro territorio, ricercando un lavoro in zone più urbane e quindi garantendo poca continuità. Per tali ragioni sarà importante indagare il bisogno rappresentato anche da queste figure per cercare di favorire la loro permanenza nel territorio.

Le famiglie inoltre da anni portano l'esigenza di individuare una risposta che faciliti l'incontro tra bisogno di assistenza ed offerta di assistenza.

Si segnala che il progetto di assistenza domiciliare promosso dall'APSS per le demenze (ADPD) in questi anni nel territorio non ha trovato applicazione. Sarà da valutare se i limiti sono legati solamente ai criteri di accesso dei nuclei eleggibili per questi progetti, o se vi sono ostacoli di altro tipo.

La Comunità e l'APSS hanno in convenzione con le due APSP anche i seguenti servizi:

	Centro servizi	Centro diurna	Presenza in carico continuativa
APSP San Giuseppe	10	0	4
APSP Valle Vanoi	10	5	0

Possiamo affermare che nei primi anni l'accesso in forma diurna ai servizi per gli anziani presso le APSP è stato condizionato dalla fatica delle persone anziane ad accettare la proposta

di inserimento diurno per timore che questo passaggio portasse ad un automatico ingresso in RSA. Con il tempo, grazie all'importante investimento profuso dalle due APSP nell'offerta e la qualità dei servizi erogati all'interno dei centri servizi e centri diurni, si è passati ad una adesione piena da parte degli utenti e delle loro famiglie che permette di garantire un supporto nell'assistenza, ma al contempo la permanenza delle persone al loro domicilio.

Nel territorio presso l'APSP San Giuseppe di Primiero vengono gestiti inoltre n. 3 alloggi protetti, che accolgono persone adulte o anziane.

Nell'ambito di alcune progettualità specifiche rivolte alla popolazione anziana si fa presente che la Comunità da alcuni anni promuove un progetto di supporto alle reti familiari sul tema delle demenze, che si intende proseguire anche in futuro.

Verrà portato avanti anche un investimento rispetto al tema della figura dell'Amministratore di sostegno con un progetto territoriale specifico da sviluppare nell'autunno 2020 e nel 2021.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

L'équipe di Spazio Argento

Rispetto a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Provinciale n. 2099/2018, si propone che il nuovo modulo organizzativo di Spazio Argento rimanga incardinato all'interno del Settore Sociale della Comunità.

Verrà strutturata un'équipe ad esso dedicata, formata dalle seguenti figure professionali:

- **un coordinatore assistente sociale con funzione di responsabile di Spazio Argento e Area anziani;**
- **un assistente sociale a tempo pieno** dedicato alla valutazione del bisogno e all'integrazione socio-sanitaria;
- **un assistente amministrativo a tempo ridotto (32 ore)** che garantisca il front office e la gestione delle pratiche amministrative, il raccordo con gli altri soggetti coinvolti.

Sarà importante, con la collaborazione dell'APSS, allargare l'équipe anche ad altre figure professionali, tra le quali quelle sanitarie; si valuterà la possibilità di un'effettiva presenza regolare di un infermiere in base ai bisogni che emergeranno.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata a garantire occasioni di formazione al personale impegnato in Spazio Argento. Potrebbe essere utile trovare una modalità condivisa, per coinvolgere gli operatori impegnati nelle tre sperimentazioni a livello provinciale (Comunità delle Giudicarie, Comunità di Primiero e Territorio Val D'Adige) ed allargare quindi l'opportunità formativa.

Si valuterà, dopo il primo anno di sperimentazione quali altre figure si potranno coinvolgere nell'équipe di Spazio Argento, richiamando le figure previste dalla Deliberazione provinciale n. 2099/2018.

La sede

Spazio Argento nella fase sperimentale avrà la sua collocazione principale nella sede della Comunità al secondo piano. Sarà attrezzato un ambiente dedicato con la presenza dell'Assistente sociale e dell'Amministrativo per la postazione di front-office.

Viste le caratteristiche del nostro territorio, al fine di garantire capillarità, occorrerà poi valutare la possibilità che l'équipe garantisca una presenza anche nelle zone periferiche della valle, questo in base alle riflessioni che emergeranno durante il confronto con i diversi attori del territorio.

GLI OBIETTIVI GENERALI

La finalità prioritaria di Spazio Argento è la presa in carico precoce della popolazione anziana al fine di garantire nel tempo il mantenimento delle capacità residue della persona, posticipando il più possibile l'istituzionalizzazione, privilegiando la domiciliarità. Al contempo vi è l'esigenza di garantire una presa in carico unitaria dell'anziano e della sua famiglia.

Come accennato in premessa, la volontà del territorio è quella di investire nel processo di raccordo tra le risorse del territorio formali ed informali per poter valutare cosa mantenere e/o rinforzare in ciò che esiste e funziona e, nell'auspicio che Spazio Argento possa proseguire nel medio lungo termine, valutare anche in termini innovativi lo sviluppo in futuro di iniziative, attività e servizi che rispondano al meglio ai bisogni della popolazione anziana.

La sperimentazione di soli 12 mesi di questo nuovo modulo organizzativo implica pertanto la necessità di dover fissare delle priorità di intervento, anche sul piano metodologico-operativo.

Si è quindi condiviso in questo anno di sperimentazione di Spazio Argento di dare priorità:

- ❖ nell'investire nella fase di co-progettazione attraverso il raccordo tra i servizi formali (Comunità- APSS- APSP Valle del Vanoi e APSP S. Giuseppe) al fine di una piena condivisione degli obiettivi da perseguire nonché di dettagliare le azioni da concretizzare con una suddivisione chiara di competenze;
- ❖ nell'analizzare la domanda ed i bisogni che la popolazione anziana esprime, il bisogno non solo dagli anziani, ma anche dalle famiglie che li assistono;
- ❖ nell'approfondire l'analisi del contesto e indagare in modo puntuale quali i servizi presenti, quali le risorse formali ed informali, per cercare di ottimizzare l'offerta, in termini di efficienza ed efficacia, oltre che per dare chiare risposte ai cittadini e orientarli tempestivamente in modo adeguato;
- ❖ nel creare un "luogo" unico dove il cittadino possa trovare tutte le informazioni sui servizi rivolti agli anziani, e se possibile raccordare le diverse iniziative;
- ❖ nel potenziare la presa in carico unitaria sia nell'ambito della domiciliarità, sia nella continuità assistenziale nel passaggio da ospedale a territorio. Relativamente a questo ultimo aspetto si osserva come la presenza di una figura di continuità presente in alcuni reparti ospedalieri garantisca un processo di presa in carico in continuità; per questo si vorrebbe poter definire un maggior raccordo con l'Ospedale di Feltre e Borgo Valsugana per estendere questa modalità operativa anche ad altri reparti e garantire quindi che alla dimissione del paziente sia definito un piano di assistenza domiciliare coerente con i bisogni della persona anziana;
- ❖ nel mantenere e valorizzare le iniziative promosse dall'Università della Terza Età, dei circoli anziani, delle varie associazioni del territorio per intercettare molti anziani ancora attivi del territorio o gli anziani fragili.

GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LE POSSIBILI AZIONI

Di seguito gli obiettivi e le azioni che si intendono intraprendere nell'anno di sperimentazione di Spazio Argento, con alcuni primi indicatori per la fase di valutazione, che andranno comunque completati dopo la definizione puntuale di ogni singola azione.

Per facilitare il raffronto rispetto a quanto indicato dalla Provincia sono stati presentati secondo l'ordine espositivo indicato nella deliberazione della Giunta Provinciale n.119 dd. 30.01.2020.

OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI/ RISULTATI
<p>1. PROMUOVERE SPAZIO ARGENTO E ATTIVARE LE RISORSE DEL TERRITORIO</p> <p>Per garantire il coinvolgimento di tutta la rete di soggetti del territorio</p>	<p>1)a Presentazione di SPAZIO ARGENTO attraverso incontri pubblici o rivolti a particolari categorie (Amministrazioni comunali, Medici di medicina generale, Parti sociali, patronati, servizi specialistici), creazione di materiale divulgativo, partecipazione ad eventi sul territorio o altre iniziative che facilitano la conoscenza del nuovo servizio. Attività che vedrà il coinvolgimento in particolare del personale della Comunità, di APSS, di APSP.</p> <p>2)b Mappatura delle risorse presenti sul territorio (quali sono nel dettaglio e quali attività svolgono a favore degli anziani). Attività che vedrà l'investimento prevalente da parte del personale della Comunità.</p> <p>1)c Attivazione della rete con i soggetti del territorio con l'istituzione di un tavolo di lavoro composto dai rappresentanti della Comunità, dell'APSS e delle due APSP del territorio.</p>	<p>-n.incontri/serate/eventi programmati; - n. partecipanti; - n. soggetti coinvolti;</p> <p>- n. risorse mappate; - n. soggetti, associazioni, istituzioni coinvolte nell'attività di mappatura; - creazione fascicolo risorse mappate;</p> <p>- n. incontri effettuati; - n. soggetti coinvolti; - modalità attivate per garantire i contatti ed il raccordo;</p>

	<p>1)d Creazione di uno “sportello” unico per poter avere informazioni relative ai servizi attivi (presentazione risorse del territorio orientamento per attivazione servizi, informazioni per aiuti economici, orientamento funzionamento rete servizi, richiesta ausili, invalidità, assegno di cura,)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. sportelli periferici; - n. giornate di apertura; - n. accessi allo sportello;
<p>2. RACCOGLIERE E ANALIZZARE I BISOGNI DEL TERRITORIO</p> <p>Elemento fondamentale per poter programmare le politiche a favore della popolazione anziana.</p>	<p>2)a Raccogliere e analizzare la domanda e i bisogni degli anziani. Attività che vedrà il coinvolgimento in particolare del personale della Comunità, di APSS, di APSP e si auspica la collaborazione dei Comuni e delle varie Associazioni presenti.</p> <p>2)b Raccogliere e analizzare la domanda e i bisogni dei familiari/caregivers. Attività che vedrà il coinvolgimento in particolare del personale della Comunità, di APSS, di APSP e si auspica la collaborazione dei Comuni e delle varie Associazioni presenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. questionari raccolti; - n. interviste effettuate; - analisi qualitativa dei risultati ed elaborazione di un documento di sintesi; <ul style="list-style-type: none"> - n. questionari raccolti; - n. interviste effettuate; - n. focus group realizzati; - analisi qualitativa dei risultati ed elaborazione di un documento di sintesi;
<p>3. PROMUOVERE ATTIVITA' DI INVECCHIAMENTO ATTIVO</p> <p>Per poter promuovere le competenze delle persone anziane</p>	<p>3)a Valorizzare le attività di promozione e prevenzione già attive, in particolare Università terza età, Circoli anziani, Associazioni di volontariato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. attività valorizzate e promosse; - n. nuovi interventi attivati;

<p>4. RIDURRE LA SOLITUDINE E L'ISOLAMENTO DI CHI FA ASSISTENZA</p>	<p>4)a Mappatura badanti presenti nel territorio Attività che vedrà il coinvolgimento di tutte le risorse del territorio</p> <p>4)b Creare spazi di socializzazione per favorire l'integrazione e la permanenza sul territorio Attività che vedrà il coinvolgimento di tutte le risorse del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. incontri con le realtà che possono avere contatti con le assistenti familiari private; - creazione banca dati; <ul style="list-style-type: none"> - n. incontri /attività proposte; - n. partecipanti; - grado di soddisfazione dei partecipanti;
<p>5. PROPORRE RISPOSTE INNOVATIVE AI BISOGNI DELL'ANZIANO</p>	<p>5)a Porre in essere azioni proattive per intercettare precocemente le persone anziane fragili e conoscerle in via preventiva con la collaborazione dei MMG, con il coinvolgimento dei Circoli anziani e delle Associazioni attive a favore degli anziani.</p> <p>5)b Preso in carico anziani fragili e potenziamento continuità assistenziale tra ospedale e territorio, con il coinvolgimento di APSS.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. incontri con i MMG; - n. situazioni intercettate precocemente; <ul style="list-style-type: none"> - n. incontri tra ospedale e territorio; - personale dedicato alla cura dei rapporti tra Ospedale e territorio;
<p>6. PROMUOVERE L'ADOZIONE DI STRUMENTI DI COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E LA COLLABORAZIONE TRA I DIVERSI SOGGETTI DEL TERRITORIO</p>	<p>6)a Predisporre procedure con l'APSS per raccordare l'attività del PUA e UVM anziani con Spazio Argento.</p> <p>6)b Predisporre procedure condivise con APSP del territorio per facilitare l'accesso ai servizi privati, con particolare riferimento ai servizi gestiti dalle APSP.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -n. incontri effettuati; - frequenza e partecipazione; -definizione di procedure/protocolli; <ul style="list-style-type: none"> -n. incontri effettuati; -definizione di procedure/protocolli;

7. GARANTIRE IL RACCORDO CON GLI ALTRI AMBITI SOCIO ASSISTENZIALI	Presa in carico situazioni complesse con l'elaborazione di progetto socio-assistenziali individualizzati in particolare attraverso l'UVM.	- n. progetti elaborati;
--	--	---------------------------------

IL PERIODO

La Deliberazione della Giunta Provinciale n. 119 d. 30.01.2020 prevede una sperimentazione del modulo organizzativo di Spazio Argento della durata di 12 mesi, dall'approvazione da parte della Provincia dei progetti che saranno presentati dai tre territori che sono stati scelti per la sperimentazione (Comunità delle Giudicarie, Comunità di Primiero e Territorio della Val D'Adige).

Per questo dall'approvazione da parte della Provincia del modello presentato si ipotizza di operare in due fasi:

- **una prima FASE ORGANIZZATIVA (dall'approvazione del progetto e nei tre mesi successivi - indicativamente da ottobre 2020 a dicembre 2020)** nella quale:
 - insediare l'equipe di Spazio Argento
 - elaborare nei dettagli la proposta operativa di Spazio Argento attraverso il lavoro del gruppo formato da referenti della Comunità, UO Cure Primarie dell'APSS e referenti delle due APSP del territorio
 - realizzare la fase di analisi dei bisogni
 - individuare i diversi attori da coinvolgere per ogni singolo progetto.

- **una seconda FASE ATTUATIVA (periodo indicativo gennaio- settembre 2021)** nella quale si metteranno in campo le azioni previste, dedicando anche un tempo alla valutazione del processo e dei risultati raggiunti durante la sperimentazione, al fine di stendere una relazione conclusiva di quanto svolto durante il primo anno di attività di Spazio Argento.

IL BUDGET

La Provincia con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 119/2020 ha previsto di assegnare alla Comunità di Primiero un budget pari ad euro 73.400,00.

Le risorse saranno utilizzate per l'assunzione delle due unità di personale previste (un assistente sociale a tempo pieno ed un assistente amministrativo a tempo ridotto) e per le spese di gestione degli spazi.

Per la figura di coordinatore si dovrà far fronte con risorse interne della Comunità.

Si dovrà valutare come poter fronteggiare le spese relative alla realizzazione di materiale divulgativo, iniziative formative o altri progetti che si riterrà di attivare per il raggiungimento degli obiettivi fissati, in quanto il budget viene assorbito quasi totalmente dalle spese per l'assunzione del personale.

